



BUONE PRASSI DELLO SPRAR

ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE DEI BENEFICIARI

- **Produzione di una guida ai servizi per le donne immigrate e rifugiate presenti sul territorio (*comune di Bitonto*).**
- **Realizzazione di un corso, articolato in incontri settimanali tenuti da un legale per informare i beneficiari del progetto riguardo i loro diritti e doveri (*comune di Comiso*).**
- **Coprogettazione dell'ente gestore con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti per la realizzazione di incontri di informazione giuridica sui diritti sociali, nell'ambito dei corsi di alfabetizzazione (*comune di Fidenza*).**
- **Attivazione di corsi di informazione e orientamento sanitari rivolti a tutte le beneficiarie del progetto (*comune di Jesi*).**
- **Sportello di contatto, orientamento legale e ai servizi per richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti sul territorio e in arrivo dai CARA (*comune di Modena*).**
- **Collaborazione tra la Provincia di Napoli, l'ente gestore e l'ASGI per l'inserimento dello sportello di integrazione e monitoraggio nella rete degli sportelli per immigrati della Provincia di Napoli (*comune di Napoli*).**

Comune di Bitonto
Arci Comitato Territoriale di Bari

Breve descrizione della prassi: *dalla collaborazione tra gli assessorati all'Accoglienza e alle Pari Opportunità del Comune di Bitonto e l'Arci è nata una guida ai servizi per le donne immigrate e rifugiate presenti sul territorio. Si è partiti da una mappatura del territorio e dei servizi fruibili da parte dei cittadini stranieri, coinvolgendo nella stesura della guida il Commissariato di Polizia di Bitonto, le associazioni, le parrocchie, la ASL, le scuole.*

Settore di intervento

Orientamento e informazione dei beneficiari

Tipologia

Accordo informale

Valenza territoriale

Comunale

Enti pubblici e privati coinvolti

Comune di Bitonto Assessorati alle Pari opportunità e Accoglienza, Arci Comitato Territoriale di Bari, enti pubblici e privati del territorio bitontino

Periodo di attuazione

L'elaborazione della guida è iniziata con la raccolta del materiale a gennaio e successivamente è stata stampata a marzo

Destinatari della prassi

Donne rifugiate e immigrate

Descrizione della prassi proposta

L'elaborazione della guida ha permesso un lavoro di rete con le associazioni, gli enti e istituzioni che a vario titolo entrano in contatto con i RARU e i migranti in genere.

In una prima fase di raccolta e elaborazione del materiale, si è anche cercato di coinvolgere i beneficiari stessi chiedendo loro quali sono i primi bisogni e le necessità che emergono quando si entra in contatto con una nuova realtà territoriale.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

La produzione di questa guida è ritenuta una buona prassi perché ha permesso di mettere in relazione soggetti che spesso non interloquiscono tra loro, prendere in considerazione le difficoltà che le donne devono affrontare in un nuovo territorio.

Aspetti positivi

La guida si è rivelata sino ad ora un ottimo strumento. Una doppia valenza e una doppia funzione: far conoscere i servizi della città, costruire nuovi ponti verso azioni di uguaglianza e riconoscimento dei diritti per la popolazione immigrata nella società di accoglienza.

Aspetti negativi

E' stata espressa con chiarezza la convinzione che non è possibile ottenere l'uguaglianza fra uomini e donne senza ottenere l'uguaglianza nella società in generale. La discriminazione razziale ed etnica risulta vissuta come barriera più pesante della disuguaglianza fra i sessi.

Trasferibilità

L'idea della guida potrebbe essere trasferita in altri contesti non solo geografici quali ad esempio quello scolastico, sanitario, creando delle vere carte di servizi che vedono i rifugiati e i migranti in generale al centro.

Comune di Comiso
Fondazione San Giovanni Battista

Breve descrizione della prassi: *Realizzazione di un corso articolato in incontri settimanali tenuti da un legale per informare i beneficiari del progetto riguardo i loro diritti e doveri.*

Settore di intervento

Orientamento e informazione dei beneficiari

Tipologia

Collaborazione

Valenza territoriale

Comunale

Enti pubblici e privati coinvolti

Cooperativa Sociale “Il Dono”

Periodo di attuazione

Gennaio-Febbraio 2007

Destinatari della prassi

Beneficiari del Progetto “Villa Bertini”

Descrizione della prassi proposta

Realizzazione di un corso articolato in incontri settimanali tenuti da un legale. Durante il corso si sono affrontato i seguenti temi:

- Differenza tra i diversi status (richiedente, umanitario, rifugiato);
- iter burocratico riconoscimento status;
- presentazione e rinnovo dei documenti;
- diritti e doveri dei richiedenti;
- libertà nella Costituzione;
- contratti lavorativi;
- contratti di locazione.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

Esigenza di informare gli utenti circa le procedure di regolarizzazione dello status del richiedente.

Aspetti positivi

Acquisizione di autonomia nel territorio.

Aspetti negativi

Difficoltà relativa al disbrigo delle pratiche burocratiche dovuta alla poca conoscenza della normativa.

Innovatività

Snellimento dei tempi.

Comune di Fidenza

Ciac Onlus

Breve descrizione della prassi: *Realizzazione di “Verso la cittadinanza”, ciclo di incontri di informazione giuridica sui diritti sociali e percorsi di cittadinanza, nell’ambito di corsi di alfabetizzazione realizzati dal Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti per l’istruzione e la formazione in età adulta.*

Settore di intervento

Orientamento e informazione dei beneficiari

Tipologia

Coprogettazione

Valenza territoriale

Provinciale

Enti pubblici e privati coinvolti

Ciac Onlus, C.T.P. di Parma

Periodo di attuazione

Da aprile a dicembre 2007

Destinatari della prassi

Beneficiari del progetto Terra d’Asilo e Rifugiati presenti sul territorio

Descrizione della prassi proposta

L’iniziativa nasce nell’ambito dei rapporti di conoscenza e di collaborazione con gli insegnanti che realizzano i corsi di lingua italiana per adulti stranieri e dall’esigenza di completare l’alfabetizzazione linguistica con interventi di “alfabetizzazione giuridica e sociale”. Il Ciac svolge quotidianamente un’attività di consulenza legale sulle tematiche giuridiche e sulla condizione degli stranieri in Italia, tramite i propri operatori ed avvalendosi di un pool qualificato di avvocati. Il ciclo di incontri ha inteso proporre un approfondimento di specifiche tematiche che riguardano la quotidianità della vita nel nostro paese ed i percorsi per un effettivo esercizio e riconoscimento dei diritti di cittadinanza: la Costituzione italiana, il diritto alla casa, il diritto alla salute ed all’assistenza sanitaria, il diritto di famiglia, i diritti dei consumatori, i diritti anagrafici e di sicurezza sociale, il diritto a vivere in Italia in modo regolare, la circolazione stradale e le assicurazioni.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza di come, per le persone straniere che vivono in Italia, sia particolarmente difficile l'accesso ai diritti fondamentali e la comprensione dei doveri, a causa di una normativa non facile, di barriere e differenze culturali, di complessità burocratiche e come sia necessario favorire una migliore conoscenza del diritto, delle procedure affrontate, degli aspetti essenziali della vita nel nostro paese.

Aspetti positivi

La proposta di incontri di gruppo ha consentito di sviluppare un'importante occasione di dialogo e confronto tra i partecipanti, di favorire partecipazione e di proporre una rilettura collettiva delle problematiche personali. La realizzazione degli incontri in un ambito scolastico istituzionale ha reso la proposta particolarmente significativa e credibile.

Aspetti negativi

Nella definizione degli aspetti organizzativi dell'iniziativa (orari, utilizzo degli spazi) si è dovuto tenere in considerazione aspetti di particolare "rigidità" connessi al funzionamento dell'istituzione scolastica.

Trasferibilità

È nostra convinzione che la prassi sia trasferibile in ogni contesto territoriale.

Innovatività

L'aspetto che riteniamo maggiormente innovativo è l'incontro tra scuola pubblica e realtà del volontariato, al fine di arricchire un percorso scolastico progettato per l'apprendimento linguistico con elementi di educazione civica e di informazione giuridica, nel comune intento di offrire ai "nuovi cittadini" gli strumenti per l'effettivo esercizio dei diritti sociali.

Comune di Jesi

G.U.S. Gruppo Umano Solidarietà Guido Puletti onlus

Breve descrizione della prassi: *Sono stati attivati corsi di informazione e orientamento sanitario rivolti a tutte le beneficiarie del progetto.*

Settore di intervento

Orientamento e informazione dei beneficiari

Tipologia

Accordo informale

Valenza territoriale

Nazionale

Enti pubblici e privati coinvolti

Croce Rossa Italiana sede di Jesi; Studio dentistico privato; Responsabile servizio di medicina generale per stranieri (Centro Salute Immigrati ZT 5 Jesi)

Periodo di attuazione

Da maggio 2008

Destinatari della prassi

Tutti i beneficiari del progetto

Descrizione della prassi proposta

La scelta di queste attività è nata dalla difficoltà delle beneficiarie di orientarsi rispetto alle problematiche sanitarie.

Le tematiche affrontate sono state scelte in base alle più frequenti necessità vissute dalle beneficiarie.

Gli argomenti trattati, in più moduli, sono stati:

- Nozioni di primo soccorso;
- le più frequenti malattie dei bambini;
- igiene e prevenzione dentale (adulti e bambini);
- sessualità e malattie a trasmissione sessuale.

Il corso complessivo è composto da quattro moduli, ognuno dei quali tenuto da un professionista del settore.

La metodologia utilizzata è stata quella del laboratorio dove le partecipanti si sono sentite coinvolte e hanno potuto sperimentarsi attraverso simulazioni, proiezione di video e partecipazione attiva al dibattito.

Problemi / bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

I laboratori hanno lo scopo di:

Migliorare la conoscenza delle beneficiarie dei più generali aspetti sanitari.

Sviluppare in loro la capacità di orientarsi nei servizi socio-sanitari del territorio.

Saper affrontare in maniera adeguata un'emergenza.

Prevenire le malattie sessualmente trasmissibili.

Aspetti positivi

Le nuove consapevolezze acquisite favoriscono una migliore gestione dell'ansia e più adeguati interventi di fronte a situazioni d'emergenza e un più facile inserimento nel nuovo contesto sociale.

Trasferibilità

La prassi è trasferibile in altri contesti territoriali.

Comune di Modena

Il Comune di Modena non opera con un Ente gestore, ma in gestione diretta tramite appalto con il Consorzio di Solidarietà Sociale

Breve descrizione della prassi: *Sportello di contatto, orientamento legale e ai servizi per richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti sul territorio e in arrivo dai CARA*

Settore di intervento

Orientamento e informazione ai beneficiari

Tipologia

Accordo

Valenza territoriale

Provinciale

Enti pubblici e privati coinvolti

*Questura-Ufficio Immigrazione, Prefettura U.T.G per l'accesso alle procedure di richiesta e di accoglienza.
Centro d'ascolto per servizi di prima assistenza. Sportelli sindacali per supporto pratiche burocratiche.*

Periodo di attuazione

Servizio stabile, consolidato dal 01/01/2008

Destinatari della prassi

Richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti sul territorio e in arrivo dai CARA, operatori dei servizi.

Descrizione della prassi proposta

Dalla fine del 2005 con l'introduzione dei CdI è iniziato l'arrivo sul territorio di persone titolari di protezione, provenienti dai centri collettivi e presenti sul territorio nazionale da pochi mesi, prive di qualsiasi supporto sul territorio e di possibilità di accesso allo SPRAR.

La presenza di queste persone veniva rilevata dagli sportelli che normalmente operano sul territorio con funzioni prettamente informative e non legate ai temi della protezione internazionale.

A fronte del notevole incremento del numero di queste persone e della necessità di attivare azioni di tutela e accoglienza è stato aperto uno sportello di contatto, orientamento legale e ai servizi ad accesso diretto e in stretta relazione con gli altri servizi del territorio.

Lo sportello opera con un operatore dedicato, aperto al pubblico un giorno a settimana e su appuntamento negli altri giorni.

Gli obiettivi sono:

- Creare un meccanismo di accesso all'accoglienza tramite la creazione di una lista di attesa alimentata e aggiornata attraverso gli incontri settimanali con l'operatore.
- Consentire, attraverso incontri settimanali tra le persone e l'operatore, l'ascolto e la rilevazione delle singole fragilità, il monitoraggio complessivo del fenomeno e l'attivazione di forme minime di assistenza (pasti, indumenti, docce) in collaborazione con il centro di Ascolto della Caritas.
- Garantire ai richiedenti protezione internazionale accesso alle procedure e tutela nelle diverse fasi delle procedure stesse coinvolgendo le istituzioni competenti. Rispetto a questo punto sono state concordate delle procedure specifiche con la Questura (compilazione del modello C3 presso lo sportello, programmazione di appuntamenti per la formalizzazione della domanda e la richiesta di accesso all'accoglienza, ecc.) e sono in corso incontri per la stesura di un protocollo operativo con Questura e Prefettura.

Le persone seguite dallo sportello sono progressivamente aumentate: 100 nel 2006, 158 nel 2007, 263 nel 2008.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

- Necessità di attivare forme di tutela e di accoglienza, a fronte di diritti previsti dalla normativa vigente ma difficilmente fruibili da parte dei richiedenti e titolari di protezione;
- necessità di monitorare un fenomeno nuovo e complesso a livello territoriale.

Aspetti positivi

- L'accesso diretto e l'ascolto attivo garantito dall'operatore.
- Attivazione di servizi minimi di prima assistenza.
- Monitoraggio settimanale delle singole persone finalizzato ad un eventuale accesso all'accoglienza SPRAR e non (25% delle persone seguite dallo sportello hanno avuto accesso all'accoglienza).
- Correttezza e completezza delle informazioni fornite in materia di protezione.
- Tutela nell'accesso alle procedure per la richiesta di protezione e alle misure di accoglienza.

- Monitoraggio diretto che consente una comprensione della complessità del fenomeno legato ai RARU.

Aspetti negativi

- Complessità del fenomeno legato ai RARU.
- Normativa complessa non organica.
- Mancanza di raccordo tra i vari attori coinvolti.
- Carenza di posti per l'accoglienza.

Trasferibilità

Sì

Comune di Napoli
Associazione L.E.S.S. onlus

Breve descrizione della prassi: *Inserimento dello sportello di integrazione e monitoraggio nella rete degli sportelli immigrati della provincia di Napoli.*

Settore di intervento

Orientamento e informazione dei beneficiari

Tipologia

Collaborazione

Valenza territoriale

Provinciale

Enti pubblici e privati coinvolti

Provincia di Napoli, L.E.S.S. onlus, ASGI

Periodo di attuazione

Continuativo da ottobre 2004

Destinatari della prassi

RARU residenti nella provincia napoletana e nell'alto casertano

Descrizione della prassi proposta

Sin dall'inizio del progetto nel 2004, e più strutturalmente dal 2005 a seguito del partenariato della Provincia di Napoli nel progetto, le attività dello sportello di accoglienza esterna e di integrazione e monitoraggio si sono affiancate a quelle dello Sportello Immigrati della Provincia di Napoli, ed in seguito a quelle della rete Migrà di analoghi uffici dislocati capillarmente sul territorio provinciale, utilizzandone mezzi e strutture, avvalendosi della collaborazione costante dei mediatori culturali, e mutuandone in parte la rete dei contatti. L'esperienza è stata certamente facilitata dal fatto che l'ente gestore delle due strutture è lo stesso, la L.E.S.S. onlus, ma non si ritiene che questa sia una condizione necessaria.

La collaborazione delle due strutture ha consentito di allargare il monitoraggio delle presenze di RARU a tutto il territorio della provincia di Napoli ed a parte di quello casertano.

È stato inoltre possibile usufruire dell'interlocuzione già avviata con la Questura relativa ai ritardi ed ai problemi sul rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno, così come l'allargamento della base interessata alle iniziative di sensibilizzazione sul tema dei RARU.

La collaborazione è attiva anche per tutto il 2008.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

A fronte di un elevato aumento delle presenze di RARU nella provincia di Napoli rispetto agli anni passati, la presenza di strutture ed enti di assistenza ai RARU è estremamente limitata, e la formazione degli operatori di sportelli su questi temi è pressoché nulla.

La diffusione capillare della rete Migrà della Provincia, d'altra parte, permette di intercettare presenze e bisogni sul vasto territorio in oggetto, e la stretta collaborazione col progetto I.A.R.A. fornisce un punto di riferimento per l'elaborazione di risposte ed interventi coretti, nonché per la formazione degli operatori.

La collaborazione con l'ASGI di Napoli, infine, fa afferire allo sportello I.A.R.A., una volta a settimana, un numero sempre crescente di RARU con bisogno di tutele e orientamento legale, provenienti da tutta la provincia e spesso su segnalazione degli sportelli della rete Migrà.

Aspetti positivi

Come già descritto, la collaborazione consente di aumentare esponenzialmente le capacità di monitoraggio delle presenze di RARU, nonché la rete dei contatti necessaria ad affrontare le esigenze degli stessi dal punto di vista dell'orientamento, dell'accoglienza e della tutela.

Inoltre rende realmente fattivo il partenariato tra Provincia e Comune, in special modo nell'organizzazione di incontri ed eventi di sensibilizzazione, nonché nell'interlocuzione comune con altri enti quali Questura, Prefettura, ASL, etc.

Aspetti negativi

In fase iniziale si possono presentare problemi di comprensione reciproca sulle differenti specificità dei due progetti, ed in particolar modo si sono rilevate "gelosie" tra operatori delle due strutture e tendenza a "difendere" i propri spazi. Col tempo questi problemi sono stati affrontati e risolti, anche attraverso una formazione degli operatori di ambo i progetti sulle competenze reciproche, permettendo il funzionamento delle due strutture anche in presenza di operatori di una sola.

Trasferibilità

Si ritiene che, laddove strutture come quelle descritte siano già esistenti, la prassi possa essere strutturata agevolmente attraverso la collaborazione degli enti coinvolti.